



COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Roma 25 gennaio 2008

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Alla cortese attenzione del:

Sottosegretario all'Interno
On.le Ettore ROSATO

Capo Dipartimento
Dott. Giuseppe PECORARO

Direttore Centrale Prevenzione e S.T.
Dott. Ing. Roberto BARZI

Oggetto: Revisione delle competenze delle Direzioni Regionali Dipartimento VVFPDC.

Egregi,
le Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco, per quanto riguarda la scrivente, dovrebbero essere le strutture attraverso le quali, decentrando funzioni e risorse attribuite allo Stato, al Ministero dell'Interno, agli Uffici Centrali del Dipartimento, creare direttamente sul territorio un adeguato supporto all'attività dei Comandi Provinciali.

Ebbene, nel testo propostoci, se da un lato si intravedono apprezzabili segnali in tal senso, dall'altro, traspare la volontà, per noi insostenibile, di potenziare gli Uffici regionali togliendo risorse e competenze ai Comandi provinciali.

Troviamo contraddittorio un simile approccio, ovvero, riteniamo invece necessario concretizzare specifici investimenti, a maggior ragione, a fronte delle numerose attività che, tra l'altro, avrebbero importanti riflessi anche sul livello nazionale; basti pensare, a titolo di esempio, al coordinamento delle attività di protezione civile, alla prevenzione incendi, alla tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'innovazione tecnologica per quanto attiene materiali e macchinari, alla sicurezza operativa del personale VV.F., ai servizi specialisti.

Il trasferimento alle Direzioni Regionali di risorse umane, finanziarie e strumentali, inoltre, in un'ottica di una maggiore, quanto necessaria, autonomia gestionale, potrebbe contribuire anche alla creazione di quell'elemento di raccordo tra Dipartimento e Comandi Provinciali, la cui mancanza ha creato e crea notevoli ritardi nella fornitura di beni e servizi, ne riduce la qualità, peggio ancora, incide negativamente nell'attività di soccorso tecnico urgente e nelle operazioni che coinvolgono l'impiego delle colonne mobili Regionali.

Sulla scorta di tali rapide considerazioni, di seguito, le proposte di integrazione e modifica della FP-CGIL VVF, confidando Vi possano essere illustrate e meglio dettagliate in una specifica riunione che, vista la delicatezza dell'argomento, vorrete urgentemente convocare.

Cordiali saluti.

Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Vigili del Fuoco
Adriano Forgiione

Coordinatore Nazionale FP-CGIL VVF
Area Dirigenti e Direttivi
Ugo Bonessio

Testo proposto	Modifiche proposte dalla FP-CGIL VVF
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 dicembre 2002, n. 314</p> <p>Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 dicembre 2002, n. 314</p> <p>Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</p>
<p>IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione; Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59; Visto l'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229 e successive modificazioni; Visto il Decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'art. 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252 e successive modificazioni; Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni; Visto il DPR 23 dicembre 2002, n. 314; come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 2005, n. 85" Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, recante regolamento sull'espletamento dei servizi antincendi; Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 agosto 2002; Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 30 settembre 2002; Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari;</p>	<p>IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione; Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59; Visto l'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229 e successive modificazioni; Visto il Decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell'art. 2 della legge 30 settembre 2004, n. 252 e successive modificazioni; Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni; Visto il DPR 23 dicembre 2002, n. 314; come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 2005, n. 85" Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, recante regolamento sull'espletamento dei servizi antincendi; Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 agosto 2002; Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 30 settembre 2002; Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari;</p>

<p>Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 29 novembre 2002; Sulla proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze;</p>	<p>Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 29 novembre 2002; Sulla proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze;</p>
<p>E m a n a il seguente regolamento:</p> <p>Art. 1. Ambito della disciplina</p> <p>1. Il presente regolamento individua gli uffici dirigenziali generali che costituiscono le articolazioni periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di seguito denominato: "Corpo nazionale", e ne determina le funzioni.</p>	<p>E m a n a il seguente regolamento:</p> <p>Art. 1. Ambito della disciplina</p> <p>1. Il presente regolamento individua gli uffici dirigenziali generali che costituiscono le articolazioni periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di seguito denominato: "Corpo nazionale", e ne determina le funzioni.</p>
<p>Art. 2. Direzioni regionali ed interregionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile</p> <p>1. Sono istituite le direzioni regionali ed interregionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, a cui e' preposto un dirigente generale del Corpo nazionale che assume la denominazione di Direttore Regionale o Interregionale.</p> <p>1-bis. Le funzioni vicarie vengono svolte dal comandante provinciale del capoluogo di regione, che assume la denominazione di vice direttore regionale o interregionale.</p> <p>1-ter. Ferme restando le competenze dei Comandanti Provinciali, il direttore regionale, sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, coordina e controlla le attività dei Comandi Provinciali</p>	<p>Art. 2. Direzioni regionali ed interregionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile</p> <p>1. Sono istituite le direzioni regionali ed interregionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, a cui e' preposto un dirigente generale del Corpo nazionale che assume la denominazione di Direttore Regionale o Interregionale.</p> <p>1-bis. Le funzioni vicarie vengono svolte dal comandante provinciale del capoluogo di regione, che assume la denominazione di vice direttore regionale o interregionale.</p> <p>1-ter. Ferme restando le competenze dei Comandanti Provinciali, il direttore regionale, sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, quale punto di riferimento territoriale dei Comandi Provinciali contribuisce alla ricerca degli strumenti organizzativi tecnologici e di pianificazione per una efficacia politica di prevenzione e di soccorso in emergenza; effettua attraverso</p>

<p>2. Le direzioni regionali di cui al comma 1 sono istituite nelle seguenti regioni: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Friuli-Venezia Giulia. Le direzioni interregionali di cui al comma 1 sono istituite per le regioni Abruzzo e Molise, Marche e Umbria, Puglia e Basilicata, Veneto e Trentino-Alto Adige, ferme restando le competenze esclusive delle province autonome di Trento e di Bolzano.</p> <p>3. Gli ispettorati regionali ed interregionali istituiti presso le regioni di cui al comma 2 sono soppressi.</p>	<p>la mappatura dei rischi territoriali la progettazione della risposta alle emergenze.</p> <p>2. Le direzioni regionali di cui al comma 1 sono istituite nelle seguenti regioni: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Friuli-Venezia Giulia. Le direzioni interregionali di cui al comma 1 sono istituite per le regioni Abruzzo e Molise, Marche e Umbria, Puglia e Basilicata, Veneto e Trentino-Alto Adige, ferme restando le competenze esclusive delle province autonome di Trento e di Bolzano.</p> <p>3. Gli ispettorati regionali ed interregionali istituiti presso le regioni di cui al comma 2 sono soppressi.</p>
<p>Art. 3. Funzioni e compiti delle direzioni regionali ed interregionali</p> <p>1. Le direzioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 sono uffici di livello dirigenziale generale e svolgono in sede locale funzioni e compiti operativi e tecnici spettanti allo Stato in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi ed altri compiti assegnati dalla normativa vigente, nonché i compiti operativi e tecnici del Corpo nazionale in materia di protezione e di difesa civile.</p> <p>2. I compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento in relazione alle funzioni di cui al comma 1 spettano al Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>3. Alle direzioni regionali ed interregionali sono attribuiti, oltre ai compiti già espressamente previsti dalla normativa vigente per gli ispettorati regionali, le funzioni ed i compiti di seguito indicati: a) pianificazione e coordinamento degli obiettivi assegnati ai comandi provinciali, anche ai fini della ripartizione delle risorse</p>	<p>Art. 3. Funzioni e compiti delle direzioni regionali ed interregionali</p> <p>1. Le direzioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 sono uffici di livello dirigenziale generale e svolgono in sede locale funzioni e compiti operativi e tecnici spettanti allo Stato in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi ed altri compiti assegnati dalla normativa vigente, nonché i compiti operativi e tecnici del Corpo nazionale in materia di protezione e di difesa civile.</p> <p>2. I compiti di organizzazione, indirizzo e coordinamento in relazione alle funzioni di cui al comma 1 spettano al Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.</p> <p>3. Alle direzioni regionali ed interregionali sono attribuiti, oltre ai compiti già espressamente previsti dalla normativa vigente per gli ispettorati regionali, le funzioni ed i compiti di seguito indicati: a) pianificazione e coordinamento degli obiettivi assegnati ai comandi provinciali, anche ai fini della ripartizione delle risorse</p>

economiche, umane e strumentali;

a) Proposta al dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di obiettivi da assegnare ai comandanti provinciali, pianificazione e coordinamento degli obiettivi assegnati, anche ai fini della ripartizione delle risorse economiche, umane e strumentali occorrenti e partecipazione al processo di rilevazione dei risultati dell'azione amministrativa a livello territoriale

“a bis) attribuzione di incarichi e responsabilità di specifici progetti ai comandanti provinciali ed assegnazione delle risorse strumentali, umane e finanziarie necessarie, informando il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;

“a ter) invio di personale e mezzi, assegnati in ambito regionale, ai comandi provinciali in caso di necessità operative ed organizzazione, gestione e coordinamento della colonna mobile regionale

“a quater) Coordinamento delle risorse umane assegnate in ambito regionale, con riferimento a:

1) componenti specialistiche del CNVVF che operano sul territorio regionale o interregionale, esperti NBCR, SAF, N.I.A. aereosoccorritori , unità cinofile;

2) programmazione della presenza dei comandanti provinciali e dei dirigenti in servizio presso le direzioni ed i comandi, nei servizi di pronta disponibilità, sul territorio di propria competenza;

3) Ripartizione del personale volontario, assegnato alla direzione regionali, tra i

economiche, umane e strumentali;

a) Proposta al dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di obiettivi da assegnare ai comandanti provinciali, pianificazione e coordinamento degli obiettivi assegnati, anche ai fini della ripartizione delle risorse economiche, umane e strumentali occorrenti e partecipazione al processo di rilevazione dei risultati dell'azione amministrativa a livello territoriale

“a bis) attribuzione di particolari incarichi ai comandanti provinciali attinenti le funzioni delle Direzioni Regionali , con la previsione di assegnazione delle risorse strumentali, umane e finanziarie necessarie.

“a ter) invio di personale e mezzi, assegnati in ambito regionale, ai comandi provinciali in caso di necessità operative . Organizza e propone la innovazione tecnologica della colonna mobile regionale attraverso studi di ricerca utilizzando il budget a propria disposizione;

“a quater) Coordinamento delle risorse umane assegnate in ambito regionale, con riferimento a:

1) componenti specialistiche del CNVVF che operano sul territorio regionale o interregionale, esperti NBCR, SAF, N.I.A. aereosoccorritori , unità cinofile; **organizza i nuclei regionali di intervento e redige i piani di emergenza esterni, in collaborazione con i comandi, nell'ambito dei rischi industriali di incidente rilevante**

2) programmazione della presenza dei comandanti provinciali e dei dirigenti in servizio presso le direzioni ed i comandi, nei servizi di pronta disponibilità, sul territorio di propria competenza;

3) Ripartizione del personale volontario, **a richiamo per esigenze di servizio**, assegnato alla direzione regionali, tra i

comandi provinciali ed autorizzazioni al richiamo;
4) Assegnazione, d'intesa con i comandanti, in ambito regionale, per comprovate esigenze di servizio per periodi non superiore a tre mesi di personale sulla base di contrattazione decentrata con le OO.SS.
5) Autorizzazione all'invio in missione del personale in ambito regionale per esigenze di servizio;
6) coordinamento dell'attività, in ambito regionale, in tema di protezione e difesa civile dei Comandanti Provinciali – Autorità Provinciali Tecniche di Protezione e Difesa Civile.

a- quinquies) gestione delle risorse finanziarie, strumentali e logistiche, per quanto attiene:

- 1) adozione di provvedimenti in qualità di funzionario delegato, relativi alle spese inerenti il funzionamento della direzione regionale, compreso il pagamento delle competenze accessorie al personale funzionalmente dipendente di cui al punto 1 della lettera a - quater, e a quelle inerenti l'acquisto di beni o la fornitura di servizi;
- 2) proposta al dipartimento di

assegnazione ai comandi provinciali, nell'ambito del territorio di competenza, di mezzi attrezzature e beni strumentali

- 3) dislocazione temporanea di mezzi, attrezzature e beni strumentali ai comandi provinciali nell'ambito del territorio di competenza
- 4) espletamento delle procedure contrattuali per la fornitura, di beni e servizi che interessino più Comandi nell'ambito del territorio di competenza, su delega del Dipartimento dei vigili del fuoco , del soccorso pubblico, e della difesa civile ;
- 5) rinnovo patenti di guida per automezzi e natanti targati VF;

a-sexies) supporto, su richiesta, ai Comandi Provinciali nell'esame dei

comandi provinciali ed autorizzazioni al richiamo;
4) Assegnazione, d'intesa con i comandanti, in ambito regionale, per comprovate esigenze di servizio per periodi non superiore a tre mesi di personale sulla base di contrattazione decentrata con le OO.SS.
5) Autorizzazione all'invio in missione del personale in ambito regionale per esigenze di servizio;
6) coordinamento dell'attività, in ambito regionale, in tema di protezione e difesa civile dei Comandanti Provinciali – Autorità Provinciali Tecniche di Protezione e Difesa Civile.

a- quinquies) gestione delle risorse finanziarie, strumentali e logistiche, per quanto attiene:

- 1) adozione di provvedimenti in qualità di funzionario delegato, relativi alle spese inerenti il funzionamento della direzione regionale, compreso il pagamento delle competenze accessorie al personale funzionalmente dipendente di cui al punto 1 della lettera a - quater, e a quelle inerenti l'acquisto di beni o la fornitura di servizi;
- 2) Propone al dipartimento,

d'intesa con i comandanti provinciali, l'assegnazione ai comandi provinciali, nell'ambito del territorio di competenza, di mezzi attrezzature e beni strumentali

- 3) dislocazione temporanea di mezzi, attrezzature e beni strumentali ai comandi provinciali nell'ambito del territorio di competenza
- 4) espletamento delle procedure contrattuali per la fornitura, di beni e servizi che interessino più Comandi nell'ambito del territorio di competenza, su delega del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico, e della difesa civile ;
- 5) rinnovo patenti di guida per automezzi e natanti targati VF;

a-sexies) supporto, su richiesta, ai Comandi Provinciali nell'esame dei

progetti di insediamenti industriali ed attività di tipo complesso od impianti di particolare rilevanza o che presentino, per le tecnologie adottate, alti livelli di rischio incendio, fermo restando quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;

a-septies) monitoraggio e controllo, a garanzia della uniformità d'indirizzo, nell'attività dei servizi di prevenzione incendi, fermo restando quanto previsto dall'art. 19 lettera a) del DPR 29 luglio 1982, n. 577, nonché predisposizione, in raccordo con il Dipartimento, delle verifiche e controlli a campione o in base a programmi settoriali per le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco.

a-octies) azione di supporto, coordinamento e raccordo dei Comandi Provinciali nella individuazione di nuovi presidi permanenti e volontari

b) pianificazione e coordinamento delle attività di soccorso pubblico anche in ambito aeroportuale e portuale, prevenzione incendi, difesa civile e protezione civile per gli aspetti di competenza previsti dalle disposizioni vigenti e da espletarsi in sede periferica;

c) coordinamento delle componenti specialistiche del Corpo nazionale che operano in sede periferica, compresi il coordinamento operativo e la direzione dell'attività del personale del settore aereonavigante previsto nel Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del Comparto del personale dipendente dalle aziende e amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo, sottoscritto il 24 maggio 2000, anche ai fini del raccordo con l'Amministrazione centrale;

progetti di insediamenti industriali ed attività di tipo complesso od impianti di particolare rilevanza o che presentino, per le tecnologie adottate, alti livelli di rischio incendio, fermo restando quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;

a-septies) monitoraggio e controllo, a garanzia della uniformità d'indirizzo, nell'attività dei servizi di prevenzione incendi, fermo restando quanto previsto dall'art. 19 lettera a) del DPR 29 luglio 1982, n. 577, nonché predisposizione, in raccordo con il Dipartimento, delle verifiche e controlli a campione o in base a programmi settoriali per le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco.

a-octies) azione di supporto, coordinamento e raccordo dei Comandi Provinciali nella individuazione di nuovi presidi permanenti e volontari

a-novies) azione di studio e ricerca per la consulenza, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ai comandi del proprio territorio.

b) pianificazione e coordinamento delle attività di soccorso pubblico anche in ambito aeroportuale e portuale, prevenzione incendi, difesa civile e protezione civile per gli aspetti di competenza previsti dalle disposizioni vigenti e da espletarsi in sede periferica;

c) coordinamento delle componenti specialistiche del Corpo nazionale che operano in sede periferica, compresi il coordinamento operativo e la direzione dell'attività del personale del settore aereonavigante previsto nel Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del Comparto del personale dipendente dalle aziende e amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo, sottoscritto il 24 maggio 2000, anche ai fini del raccordo con l'Amministrazione centrale;

c) coordinamento delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale e delle altre componenti indicate al punto 1 della lettera a-quater), che operano nel territorio di competenza, anche ai fini del raccordo con il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.”

d) rappresentanza in sede regionale dell'amministrazione centrale nelle relazioni sindacali concernenti il Corpo nazionale ivi compresa la presidenza della delegazione trattante per la contrattazione integrativa periferica;

d) rappresentanza in sede regionale del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, anche per le relazioni sindacali concernenti il Corpo nazionale ivi compresa la presidenza della delegazione per la negoziazione integrativa decentrata a norma degli articoli 38 e 84 del decreto legislativo 13 ottobre 2005 n.217.

e) in attuazione delle direttive del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, pianificazione e coordinamento della formazione da effettuarsi in ambito regionale del personale permanente e volontario e delle attività di addestramento da svolgersi in sede provinciale **ovvero attraverso i poli didattici territoriali;**

“e –bis) formulazione

di proposte ed espressione di pareri al Dipartimento dei vigili del fuoco , del soccorso pubblico e della difesa civile in ordine a materie di interesse del servizio di istituto;

“e-ter) definizione, a livello regionale e d'intesa con il Dipartimento, di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e procedure operative con regioni ed enti locali in materia di soccorso e protezione civile, di formazione

c) coordinamento delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale e delle altre componenti indicate al punto 1 della lettera a-quater), che operano nel territorio di competenza, anche ai fini del raccordo con il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.”

d) rappresentanza in sede regionale dell'amministrazione centrale nelle relazioni sindacali concernenti il Corpo nazionale ivi compresa la presidenza della delegazione trattante per la contrattazione integrativa periferica;

d) rappresentanza in sede regionale del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, anche per le relazioni sindacali concernenti il Corpo nazionale ivi compresa la presidenza della delegazione per la negoziazione integrativa decentrata a norma degli articoli 38 e 84 del decreto legislativo 13 ottobre 2005 n.217.

e) in attuazione delle direttive del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, pianificazione e coordinamento della formazione da effettuarsi in ambito regionale del personale permanente e volontario e delle attività di addestramento da svolgersi in sede provinciale **ovvero attraverso i poli didattici territoriali;**

“e –bis) formulazione, **d'intesa con i comandanti,**

di proposte ed espressione di pareri al Dipartimento dei vigili del fuoco , del soccorso pubblico e della difesa civile in ordine a materie di interesse del servizio di istituto;

“e-ter) definizione, a livello regionale e d'intesa con il Dipartimento, di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e procedure operative con regioni ed enti locali in materia di soccorso e protezione civile, di formazione

<p>nel settore della sicurezza antincendio ed in altri ambiti di competenza del corpo nazionale;</p> <p>“e-quater) promozione della mappatura dei rischi e predisposizione e gestione dei piani interprovinciali di intervento di soccorso;</p> <p>“ e –quinqies) preparazione e direzione operativa di esercitazioni regionali di protezione civile e difesa civile, informandone preventivamente i prefetti delle province interessate, per le eventuali azioni di coordinamento.</p> <p>f) pianificazione, organizzazione e gestione delle reti regionali di telecomunicazione ed informatiche del Corpo nazionale, compresa la rete di rilevamento della radioattività ambientale, fatte salve le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di cui all'articolo 104 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e del Ministero delle comunicazioni in materia di ripartizione ed assegnazione delle frequenze;</p> <p>g) coordinamento sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro da parte dei comandi provinciali;</p> <p>h) svolgimento di ogni altro compito espressamente delegato dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p>	<p>nel settore della sicurezza antincendio ed in altri ambiti di competenza del corpo nazionale;</p> <p>“e-quater) promozione della mappatura dei rischi e predisposizione e gestione dei piani interprovinciali di intervento di soccorso;</p> <p>“ e –quinqies) preparazione e direzione operativa di esercitazioni regionali di protezione civile e difesa civile, con il coinvolgimento dei prefetti delle province interessate, per le eventuali azioni di coordinamento, di tutte le componenti di protezione civile presenti sul territorio regionale</p> <p>f) pianificazione, organizzazione e gestione delle reti regionali di telecomunicazione ed informatiche del Corpo nazionale, compresa la rete di rilevamento della radioattività ambientale, fatte salve le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di cui all'articolo 104 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e del Ministero delle comunicazioni in materia di ripartizione ed assegnazione delle frequenze;</p> <p>g) coordinamento sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza e di igiene sui luoghi di lavoro da parte dei comandi provinciali;</p> <p>h) svolgimento di ogni altro compito espressamente delegato dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.</p>
<p>Art. 4. Disposizioni transitorie e finali</p> <p>1. Con successivo decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati gli uffici delle direzioni regionali e interregionali con la definizione dei relativi compiti.</p>	<p>Art. 4. Disposizioni transitorie e finali</p> <p>1. Con successivo decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati gli uffici delle direzioni regionali e interregionali con la definizione dei relativi compiti.</p>

<p>2. In attuazione del presente decreto di riordino le dotazioni organiche del Corpo nazionale sono rideterminate secondo l'allegata tabella A. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla distribuzione nelle strutture territoriali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per qualifiche dirigenziali, aree funzionali, posizioni economiche e profili professionali, delle unita' di personale risultanti dalle dotazioni organiche rideterminate nel presente regolamento.</p> <p>3. Le assunzioni da effettuare in attuazione del piano annuale per il 2002, di cui all'articolo 19, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, tengono conto delle unita' di personale utilizzate ai fini della rideterminazione della pianta organica di cui al presente regolamento.</p> <p>4. L'attuazione del presente regolamento non comporta maggiori oneri a carico dello Stato.</p>	<p>2. In attuazione del presente decreto di riordino le dotazioni organiche del Corpo nazionale sono rideterminate secondo l'allegata tabella A. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla distribuzione nelle strutture territoriali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per qualifiche dirigenziali, aree funzionali, posizioni economiche e profili professionali, delle unita' di personale risultanti dalle dotazioni organiche rideterminate nel presente regolamento.</p> <p>3. Le assunzioni da effettuare in attuazione del piano annuale per il 2002, di cui all'articolo 19, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, tengono conto delle unita' di personale utilizzate ai fini della rideterminazione della pianta organica di cui al presente regolamento.</p> <p>4. L'attuazione del presente regolamento non comporta maggiori oneri a carico dello Stato.</p>
<p>Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.</p> <p>E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.</p> <p>Dato a Roma, addi' 23 dicembre 2002</p> <p>CIAMPI, Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri, Pisanu, Ministro dell'interno Mazzella, Ministro per la funzione pubblica Tremonti, Ministro dell'economia e delle finanze Visto, il Guardasigilli: Castelli</p> <p>Registrato alla Corte dei conti il 30.01.2003 Ministeri istituzionali, registro n. 1, foglio n. 264</p>	<p>Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.</p> <p>E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.</p> <p>Dato a Roma, addi' 23 dicembre 2002</p> <p>CIAMPI, Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri, Pisanu, Ministro dell'interno Mazzella, Ministro per la funzione pubblica Tremonti, Ministro dell'economia e delle finanze Visto, il Guardasigilli: Castelli</p> <p>Registrato alla Corte dei conti il 30.01.2003 Ministeri istituzionali, registro n. 1, foglio n. 264</p>

Legenda:

Carattere Normale: testo previgente

Carattere Grassetto Nero: modifiche proposte dall'Amministrazione

Carattere Grassetto Rosso: modifiche proposte dalla CGIL

Evidenziatore giallo: testo cassato rispetto a quello attualmente vigente